



# FUSION CER

an  AMARANTO GROUP  BYOM joint venture

**L'unione fa la forza:**  
Comunità Energetiche Rinnovabili

Settembre 2023

Ver. 10.0



# Chi Siamo

FusionCER (società a socio unico Fusion S.r.l.) nasce dalla collaborazione tra Amaranto Holding S.p.A. e BYOM S.r.l. per operare insieme nel settore delle energie rinnovabili.

La nuova cooperazione imprenditoriale ha lo scopo di avviare iniziative nel mondo della “Generazione Distribuita”, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche.

FusionCER ha sviluppato modelli tecnico-economici ad hoc nonché tutto il set contrattuale per la gestione delle CER e di soluzioni in Autoproduzione/SEU.

Questa è la riprova che, chi condivide risorse e know-how, può contribuire concretamente alla **transizione energetica** del Paese.

FusionCER ha costituito alcune delle prime Comunità Energetiche a cui il **GSE** ha riconosciuto l'**accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa** (tra cui la **prima in assoluto in Italia**), acquisendo specifiche competenze che si trasformano in un vantaggio competitivo importante nel mercato di riferimento. FusionCER dispone di tutte le competenze necessarie, partendo dall'analisi di fattibilità e relativa strutturazione della Comunità Energetica fino alla successiva realizzazione e gestione.

✉ [teamcer@fusion-cer.it](mailto:teamcer@fusion-cer.it)

1

**FUSIONCER**



# La rivoluzione dell'energia. Benvenuti nell'era della condivisione energetica

Le **Comunità Energetiche** sono nuovi soggetti identificati dalla direttiva europea CEP, "Clean Energy Package", che si basano sulla compartecipazione di **utenti vicini tra loro e ad impianti ad energie rinnovabili, in propria disponibilità e con produzione destinata all'autoconsumo.**

L'**obiettivo principale** è fornire ai loro membri o alle aree locali in cui operano benefici:

Ambientali



Economici



Sociali



privilegiando criteri di **autonomia energetica, prossimità e sviluppo locale.**

Tali nuovi organismi permettono agli utenti di superare il loro status di consumatori per diventare **Prosumer**, ovvero produttori in proprio dell'energia destinata ai propri consumi, e aggregarsi per condividere tali consumi col vantaggio di ottimizzare e ridurre la propria spesa energetica.

La norma, introdotta in Italia in forma definitiva alla fine del 2021 con il D.Lgs 199/2021\*, prevede la possibilità di creare **Gruppi di Autoconsumo Collettivi (GAC)** e **Comunità ad Energia Rinnovabile (CER)** basati sull'adesione libera di persone fisiche, aziende, enti e PA.

Tali soggetti possono:

- produrre, consumare, immagazzinare e vendere sul mercato l'energia rinnovabile
- scambiare, all'interno della stessa comunità, l'energia prodotta dalle loro unità di produzione
- installare e gestire sistemi di stoccaggio dell'energia per autoconsumo, senza oneri di rete
- mantenere i propri diritti e obblighi in quanto consumatori finali, aggregati e non
- ricevere una remunerazione, mediante incentivo, per l'energia elettrica rinnovabile prodotta ed autoconsumata
- infine, lo schema di Decreto rimuove il regime di "Scambio sul Posto" ed il relativo contributo al fine di favorire le nuove tipologie di generazione ed autoconsumo collettivo e solidale



\* La norma, già recepita in GU il 15.12.2021, diverrà efficace solo dopo la pubblicazione dei decreti attuativi (di competenza del MASE) e delle norme tecniche (di competenza del GSE). A fine febbraio 2023, l'Italia ha inviato alla Commissione Europea la bozza definitiva dei decreti per l'ultima validazione.



Minimo due utenti (Soci) e un impianto FER



Tutti i titolari di un POD (cioè di una bolletta) possono far parte di una comunità: pubbliche amministrazioni insieme ad abitazioni, negozi, aziende, etc.



Qualora un Socio sia un'impresa, questa non deve operare nel settore energetico: l'attività prevalente dell'azienda non deve essere quella di "Produzione di energia elettrica (codice ATECO 35.11.00)" e/o "Commercio di energia elettrica (codice ATECO 35.14.00)"



Prossimità geografica: i Soci e gli impianti devono essere connessi alla medesima cabina primaria (in Italia esistono circa 2.100 cabine primarie per quasi 8.000 Comuni)



Le Comunità sono soggetti che, come attività prevalente, non perseguono profitto



Potenza massima del singolo impianto FER:  
1 MW (una stessa Comunità può ospitare più impianti superando, quindi, la potenza di 1MW\*) purché connessi alla rete dopo il 15.12.2021\*\*



Le Comunità devono avere la piena disponibilità del/degli impianti al proprio servizio



Le Comunità devono nominare un Referente per la gestione della stessa (per gestione si intende sia la regolazione dei rapporti tra Soci che i rapporti con gli Enti esterni)



Nel caso di una Comunità Energetica (propriamente detta), è necessaria la costituzione di una realtà giuridica tra i Soci, mentre, nel caso di Gruppi di Autoconsumo Collettivo, non è richiesto questo passaggio formale

\* In alcuni casi particolari (vd. settore agricolo, portuale, Difesa, etc.) sono ammessi impianti di taglia superiore al 1MW di potenza.

\*\* Sono ammessi impianti preesistenti alla data indicata solo se la loro potenza non supera quella del 30% della potenza totale della CER

1

Permette di condividere l'energia elettrica prodotta da più impianti FER tra diversi utenti sia consumers che prosumers

2

La condivisione non richiede la realizzazione di una infrastruttura di connessione tra i vari utenti

3

L'energia elettrica condivisa è incentivata generando un incremento di valore rispetto alla sola energia immessa in rete da un impianto FER

4

La condivisione permette di associare utenze di diverse tipologie per sfruttare al meglio l'energia elettrica prodotta

5

La CER è un'associazione a libera partecipazione

6

L'investimento negli impianti può essere realizzato dall'intera CER, solo da alcuni partecipanti o anche da soggetti esterni, oltre che dalla PA. Sono già operative diverse forme di agevolazioni a livello locale e nazionale

7

Incremento del valore di un investimento in impianti FER attraverso l'incentivazione dell'autoconsumo tramite la condivisione di energia

8

Diminuzione della dipendenza da altre fonti e conseguente abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera utilizzando energia prodotta da fonti rinnovabili

9

Impatto sul Bilancio di Sostenibilità delle aziende e incremento dell'indice ESG

...

...

6

## L'incentivo – FIT per la condivisione di energia



Come

Attraverso un meccanismo virtuoso, è prevista una tariffa incentivante (feed in tariff – FIT) per l'autoconsumo generato dall'intera Comunità Energetica.

Materialmente la FIT viene calcolata ed erogata dal GSE nei seguenti termini:

- Gli impianti facenti parte della Comunità producono energia, parte della quale può essere utilizzata immediatamente dagli utenti ad essi direttamente connessi (ogni impianto può essere collegato ad un solo utilizzatore/POD vedi impianti in autoconsumo/SEU)
- Il resto dell'energia viene immessa nella rete di distribuzione nazionale
- I Soci della Comunità prelevano dalla stessa rete di distribuzione l'energia per le loro esigenze attraverso i propri contratti di fornitura, ognuno con il proprio operatore e la propria bolletta (**NB i Soci mantengono la libertà di scelta del proprio fornitore di EE**)
- Il "confronto" (tecnicamente il valore minimo) tra l'energia immessa in rete dagli impianti e quella prelevata dai Soci genera l'incentivo (**NB il calcolo viene effettuato su base oraria**)
- Tale quantità di energia è definita "Autoconsumo"



Quanto

La norma prevede una valorizzazione della FIT dipendente dalla dimensione dell'impianto a fonte rinnovabile oltre ad un meccanismo di assorbimento della volatilità del prezzo dell'EE\*.

In particolare, relativamente all'Autoconsumo, l'incentivo varia tra:

- **80-120 €/MWh** per impianti di potenza < 200kW
- **70-110 €/MWh** per impianti di potenza compresi tra i 200 e i 600kW
- **60-100 €/MWh** per impianti di potenza > 600kW

Nel solo caso di tecnologia fotovoltaica, sono previste delle maggiorazioni di 4€/MWh per impianti situati nelle regioni del Centro e 10€/MWh per quelli situati nel Nord Italia, al fine di garantire condizioni di equilibrio sull'intero territorio nazionale.

A questi valori si aggiungono circa 10€/MWh previsti dall'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) per il principio di minore utilizzo della rete di distribuzione nazionale visto che lo scambio di energia tra impianti e Soci avviene all'interno dell'area sottesa alla medesima cabina primaria

\* Un prezzo zonale di vendita minore di 140€/MWh già garantisce il valore massimo di incentivo

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevede:

- Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica
  - Componente 2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità elettrica
    - Pt 1. Incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili
      - Promozioni rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

Previsione spesa 2,2 miliardi di €

Lo schema di decreto attuativo del D.lgs. 199/2021 inserisce la possibilità di accedere ad un ulteriore incentivo in conto capitale per un massimo del 40% delle spese di analisi, strutturazione e realizzazione delle CER (ivi inclusi, quindi, gli studi di fattibilità, l'ingegneria e la costruzione degli impianti) costituite in comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

L'accesso a tale agevolazione, riduce proporzionalmente l'incentivo sull'energia autoconsumata.

2,2mld€



5.000ab



40%





Le CER e

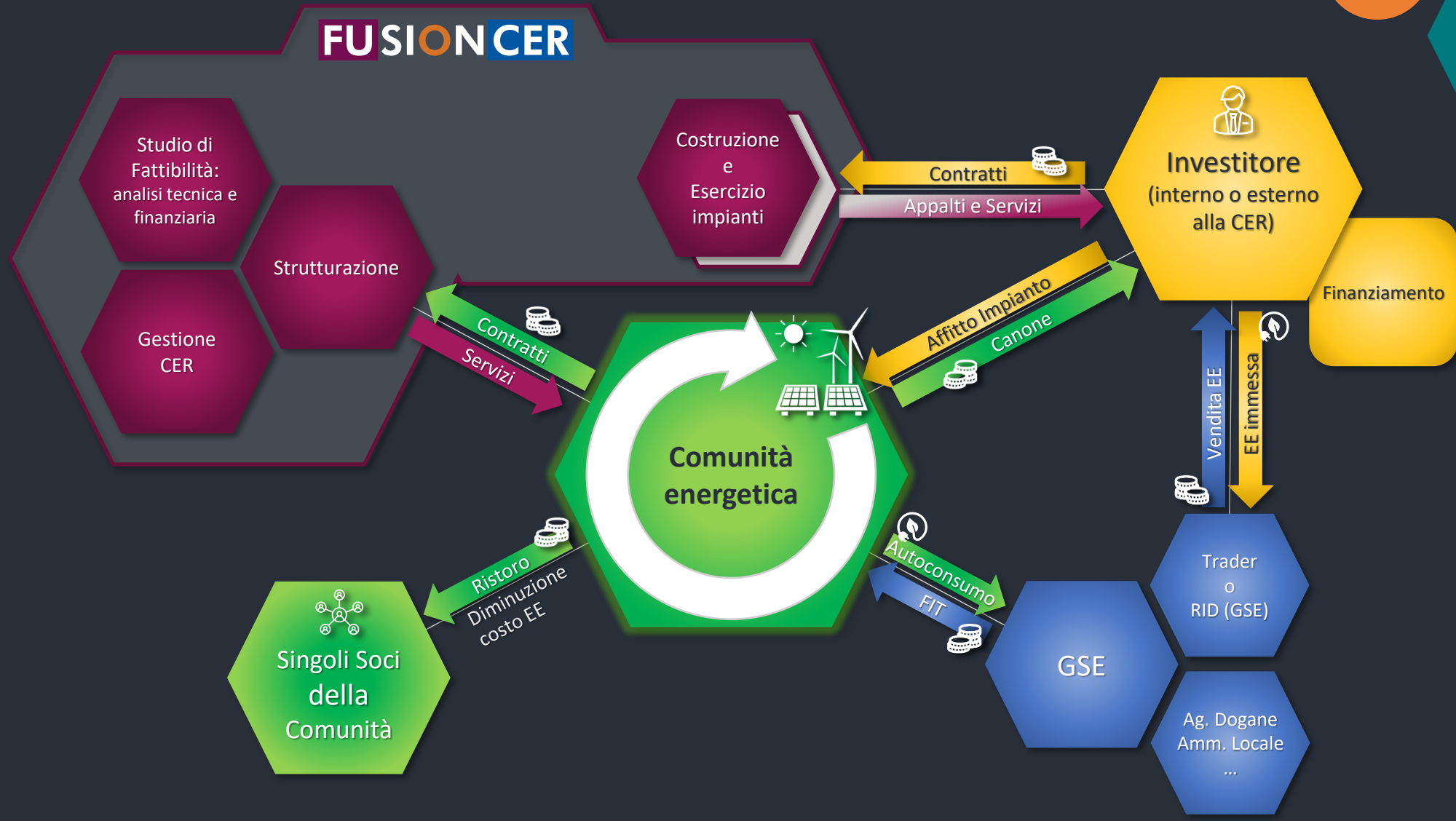


Le CER costituiscono un ottimo esempio di iniziative atte al raggiungimento di diversi obiettivi prefissati dal 'The Global Goals' per uno sviluppo sostenibile.



Si parte da uno studio di fattibilità dell'iniziativa dando risalto a:

- ❑ Costo dell'investimento
- ❑ Ripartizione degli incentivi
- ❑ Valore generato dall'iniziativa





Dalla decisione definitiva di costituire la Comunità, all'effettivo riconoscimento dell'incentivo intercorrono mediamente dai 4 ai 6 mesi\*.  
Gli incentivi, definiti nel Decreto, hanno una durata di 20 anni.



Il costo di realizzazione della Comunità è sostanzialmente quello di realizzazione del/degli impianti FER ad essa asserviti. Tale costo, maggiorato di qualche punto percentuale dovuto all'espletamento di tutte le pratiche e le attività connesse alla costituzione della CER, è sostenuto dal/dagli investitori.  
I Soci "passivi" che partecipano solo in qualità di consumatori e non di produttori, non sono esposti ad alcun esborso.



I Prosumer, se presenti, possono vantare un risparmio diretto in bolletta legato alla quota autoconsumata direttamente dall'impianto.  
Ai Soci "passivi" viene riconosciuto un premio in proporzione alla quota autoconsumata virtualmente.

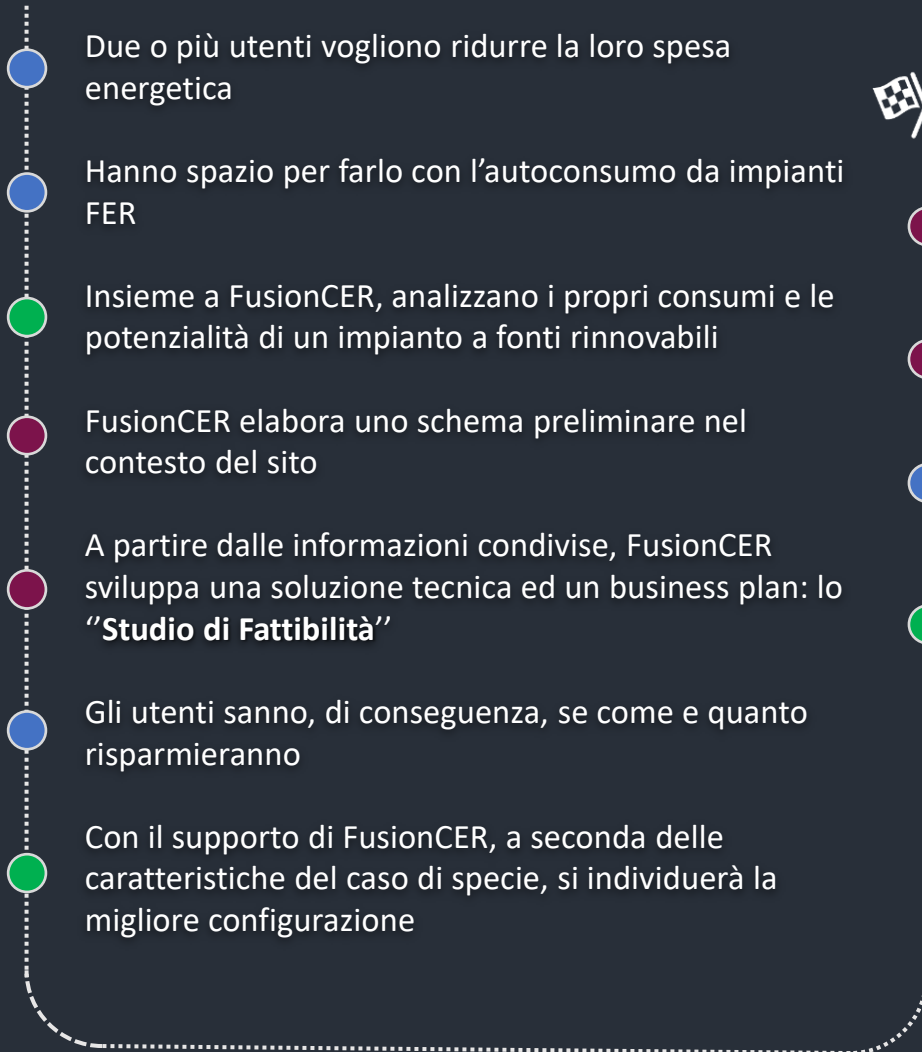
\* I tempi dipendono da innumerevoli fattori tra i quali: specifici vincoli sugli edifici e/o i terreni che ospitano gli impianti ed in generale l'iter autorizzativo (comprese le attività in capo al Distributore)

## L'investitore

Il soggetto o i soggetti che investono per la realizzazione dell'impianto o degli impianti, dovranno dare la piena disponibilità degli stessi alla nascente Comunità Energetica (previsione di legge già indicata tra i vincoli normativi). L'investitore, che può essere interno (cioè uno dei Soci o l'intera Comunità) od esterno alla CER, percepirà dalla Comunità stessa, un canone che valorizzerà l'investimento fatto.



## Scegli come dare vita alla tua Comunità. Partiamo...



- Utenti della Comunità
- FusionCER
- Lavoriamo insieme



**È fatta: il nuovo impianto FV abbatte i costi dell'Energia per la tua Comunità!**

- FusionCER richiede il riconoscimento degli incentivi al GSE
- FusionCER segue il progetto dalla 'prima pietra' alla connessione
- Approvato il progetto, incaricano FusionCER dello sviluppo e della realizzazione
- Con il supporto di FusionCER, decidono come investire e come finanziare il nuovo impianto



Ogni Comunità Energetica è un unicum e, pertanto, è necessario:

- Identificare le aree idonee per la realizzazione degli impianti FER
- Definire le migliori modalità di connessione degli stessi
- Bilanciare la produzione di energia e i consumi dei Soci per ottimizzare i risultati economico-finanziari
- Identificare i flussi dei costi e ricavi
- Individuare forme di finanziamento privato o pubblico

sono solo alcuni degli aspetti che definiscono le possibili configurazioni da valutare in fase di studio e prima di partire con il progetto e la strutturazione della Comunità.



Per fare questo...

### ...la cassetta degli attrezzi

...FusionCER ha sviluppato modelli tecnico-economici ad hoc nonché tutto il set contrattuale per la gestione delle CER/GAC e di soluzioni in Autoproduzione/SEU. Possiede un'esperienza pluridecennale nell'esercizio e nella gestione degli impianti ed, infine, è in grado di fornire una specifica consulenza per individuare l'investimento privato (se richiesto) e le più opportune modalità di finanziamento oltre ad un servizio di assistenza per le pubbliche amministrazioni che vogliono utilizzare i fondi messi a disposizione dal PNRR.



*Benefici:*

Ambientali



Economici



Sociali



1

## Azienda

Una holding realizza degli impianti da fonti rinnovabili (🌿) sulle coperture delle società del gruppo, ognuna con il proprio capannone industriale. L'energia immessa in rete viene ulteriormente condivisa (💰) con il proprio centro direzionale all'interno della stessa cabina primaria

2

## Azienda e Welfare

Un'azienda privata realizza il proprio impianto FV (🌿) per ridurre la propria bolletta elettrica e mette a disposizione l'energia elettrica eccedente (vedi la produzione di sabato e domenica) ad altri utenti della Comunità per aumentare il valore del proprio investimento (💰) e condividere i risparmi con gli altri Soci (👥). L'azienda può includere i propri dipendenti titolari di utenze residenziali, sviluppando un programma di 'welfare' aziendale

3

## GDO

Il Titolare di un centro commerciale realizza un impianto FV (🌿) a servizio delle 'utenze di Galleria'. Gli esercizi commerciali interni al centro, possono associarsi alla CER (a titolo gratuito) per aumentare il valore dell'autoconsumo e beneficiare del 'Ristoro Soci' (💰). Il Centro Commerciale ha un ritorno di immagine per attirare ulteriori esercizi (👥)

4

## PA

La pubblica amministrazione può contribuire attivamente alla transizione energetica del Paese. Utilizzando forme di finanziamento agevolato può realizzare impianti da fonti rinnovabili (🌿), riducendo la spesa in bolletta delle utenze pubbliche (💰). Nella Comunità possono entrare e condividere l'energia le imprese, le attività ed i cittadini (👥) che non hanno possibilità di realizzare in proprio un impianto (ad esempio a causa di vincoli comunali o sovracomunali)





### *La prima in Italia ad aver avuto accesso agli incentivi del GSE*

**CER Vitulano 1:** la prima Comunità Energetica in Italia a cui il GSE ha riconosciuto l'accesso agli incentivi. Un progetto realizzato grazie al Comune di Vitulano (nella provincia di Benevento), che ha messo a disposizione le superfici su cui è stato installato l'impianto fotovoltaico di potenza pari a 19,9 kWp la cui energia è condivisa tra l'utenza del Municipio, la scuola dell'infanzia ed ASF (A Software Factory) una società privata, impegnata nella transizione digitale per le PA.

### *...un altro passo avanti in Molise...*

**Amares:** è tra le prime Comunità Energetiche in Molise, alimentata da un impianto fotovoltaico da 37,1 kWp a disposizione di un immobile destinato ad uso uffici. Nel progetto c'è la volontà di coinvolgere sia enti pubblici che privati al fine di favorire lo sviluppo del territorio nella direzione della tutela dei beni comuni.



### *...e in Umbria a Ponte Felcino*

È tra le prime Comunità Energetiche in Umbria, alimentata da un impianto fotovoltaico da 107,8 kWp su un immobile di tipo industriale condiviso da due aziende. La Comunità mette in relazione alcuni soci tra loro vicini, che condividono l'energia prodotta dall'impianto. Il progetto prevede uno sviluppo attraverso il pieno coinvolgimento degli enti pubblici e del tessuto industriale limitrofo.

## La nostra Pipeline

15

Lo sviluppo delle Comunità Energetiche, sconta il ritardo (di circa un anno) dell'emanazione dei Decreti attuativi e delle regole tecniche. I progetti portati in esercizio sono stati sviluppati all'interno della normativa sperimentale. FusionCER ha condotto oltre 100 studi di fattibilità per comunità già rispondenti ai dettami della normativa definitiva. I progetti sono ora pronti per essere realizzati attraverso i passaggi indicati che, con progressivo dettaglio, identificano la migliore configurazione possibile per la Comunità in esame; si parte con lo studio di fattibilità e la definizione del Business Plan; si procede con la raccolta documentale e la definizione dei contratti necessari alla costituzione della CER ed alla richiesta di incentivo presso il GSE.





Cresciamo insieme

---

...non rimaniamo da soli



# FUSION CER



Il Gruppo Amaranto nasce nel 2008 attraverso la società **Energia Prima S.p.A.** realizzando alcuni dei più importanti progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tanto da vantare il podio all'interno del Report IHS Technology 2014 con una pipeline di 250 MW in partnership con Bester Generation. In seguito, con la fondazione di **Amaranto Holding S.p.A.** nel 2010, integra notevolmente l'intera filiera delle energie rinnovabili grazie ad un team di giovani professionisti altamente qualificati per offrire un supporto completo al cliente dalla progettazione, al servizio EPC, dalla gestione globale degli asset alla manutenzione degli impianti, fino a diventare investitore in proprio con speciale focus nel settore fotovoltaico, coprendo ogni esigenza tecnica, amministrativa, fiscale e legale. Ad oggi, partecipa direttamente ed indirettamente a società impegnate in attività di Sviluppo, EPC, O&M, Asset Management, Real Estate ed IT, incluse le recenti Comunità Energetiche Rinnovabili.



Byom, costituita nel 2009, è una advisory company attiva prevalentemente nella consulenza per Società e Fondi di Investimento che operano nel mercato dell'industria, dell'energia e delle infrastrutture. Byom è inoltre una società di investimento che detiene asset di proprietà e che coinveste in opportunità selezionate al fine di determinare un forte allineamento dei propri interessi a quelli dei Clienti. Byom opera nel mercato dell'energia rinnovabile in qualità di Sviluppatore (circa 200MW tra impianti fotovoltaici ed eolici di proprietà e 300MW di impianti fotovoltaici per terzi) e di Asset Manager (oltre 246,6 MWp, 69 impianti e 39 SPV). Grazie alla pluriennale esperienza maturata supporta operatori industriali e Fondi nella gestione degli asset con l'obiettivo di creare valore per il Cliente. Byom, infine, è presente attivamente nel settore dell'efficienza energetica e, attraverso prodotti dedicati, promuove soluzioni innovative in diversi mercati.

 [www.fusion-cer.it](http://www.fusion-cer.it)

 [teamcer@fusion-cer.it](mailto:teamcer@fusion-cer.it)

 [www.byom.it](http://www.byom.it) 

 [www.amarantoholding.com](http://www.amarantoholding.com)  



Milano  
Via Maurizio Gonzaga, 5  
20123 Milano



Roma  
Via Sardegna, 40  
00187 Roma



Campobasso  
Via Luigi Iammarino, 2  
86025 Ripalimosani CB



Vitulano  
Viale San Pietro, 21  
82038 Vitulano BN